

**Cogliere in anticipo le
difficoltà finanziarie**

Orazio D'Amico

5 - 6 - 7 ottobre 2022

SCELTE FINANZIARIE E RAPPORTI CON LE BANCHE

*La gestione delle difficoltà
finanziarie*





Agenda

1. *Gli indicatori aziendali per il monitoraggio delle condizioni finanziarie*
2. *Gli indicatori usati dalle banche per il monitoraggio delle condizioni aziendali*
3. *La classificazione in default*



Agenda

1. *Gli indicatori aziendali per il monitoraggio delle condizioni finanziarie*
2. *Gli indicatori usati dalle banche per il monitoraggio delle condizioni aziendali*
3. *La classificazione in default*

Gli indicatori aziendali per il monitoraggio delle condizioni finanziarie dell'impresa

È **fondamentale agire tempestivamente** per avere maggiori probabilità di successo nel superare le difficoltà finanziarie

Quali **strumenti** può utilizzare un piccolo imprenditore per cogliere in anticipo le difficoltà?

Il controllo della situazione economica e finanziaria dell'impresa

I principali strumenti di controllo sono basati sulla contabilità aziendale e in particolare sul **bilancio**

- ✓ indicatori di bilancio
- ✓ *budget* di cassa e *budget* economico (previsioni)
- ✓ ...

Disporre di un bilancio, almeno in forma molto semplificata, è importante anche per chi non ha l'obbligo di depositarlo annualmente presso la Camera di Commercio

Il controllo della situazione economica e finanziaria dell'impresa

Un imprenditore deve monitorare:

- ✓ **l'equilibrio finanziario**, cioè l'andamento della liquidità aziendale, degli incassi e dei pagamenti
- ✓ **l'equilibrio patrimoniale**, cioè i debiti e il patrimonio netto
- ✓ **l'equilibrio economico**, cioè i costi e i ricavi, e quindi la capacità di produrre un reddito soddisfacente

Uno strumento per monitorare l'equilibrio finanziario: il budget di cassa

E' basato sulle previsioni aziendali delle entrate e delle uscite di cassa in un dato arco di tempo, tipicamente un anno, e con una certa frequenza, ad esempio mese per mese

Consente di:

- ✓ individuare in anticipo le eventuali tensioni finanziarie e i momenti in cui sarà necessario affrontare squilibri finanziari
- ✓ determinare in anticipo l'eventuale **fabbisogno di liquidità** dell'azienda

Le sezioni del budget di cassa

1

Fabbisogno di cassa corrente

2

Scorte precauzionali

3

Fabbisogno per investimenti



**FABBISOGNO
DI LIQUIDITÀ
COMPLESSIVO**



Un indicatore di equilibrio finanziario prospettico: il DSCR

Sulla base del *budget* di cassa è possibile costruire il **Debt Service Coverage Ratio (DSCR)**. È un indicatore molto utilizzato dalle banche che misura la capacità dell'azienda di fronteggiare le future scadenze rateali con la liquidità di cassa e i futuri incassi

$$\text{DSCR} = \frac{\text{risorse a disposizione dell'imprenditore per pagare i debiti nei prossimi 12 mesi}}{\text{pagamenti per i debiti in scadenza nei prossimi 12 mesi}} > 1$$

Un indicatore di equilibrio finanziario prospettico: il DSCR

Liquidità di cassa: € 5 mila

Entrate nette attese entro 12 mesi: € 100 mila

Debiti da pagare nei prossimi 12 mesi: € 70 mila

$$\text{DSCR} = 105 / 70 = 1,5$$

L'azienda evidenzia una buona capacità di fronteggiare i futuri debiti in scadenza

Un indicatore di equilibrio finanziario prospettico: il DSCR

Liquidità di cassa: € 5 mila

Entrate nette attese entro 12 mesi: € 75 mila

Debiti da pagare nei prossimi 12 mesi: € 100 mila

$$\text{DSCR} = 80 / 100 = 0,8$$

L'azienda **NON** evidenzia una adeguata capacità di fronteggiare i futuri debiti in scadenza

Un indicatore di equilibrio finanziario prospettico: il DSCR

Diverse metodologie di calcolo

- La definizione vista è quella consigliata per le PMI che non redigono il rendiconto finanziario
- In altre definizioni **non si tiene conto della liquidità di cassa** (che si considera destinata a finanziare il ripristino del magazzino o nuovi investimenti)

Un indicatore di equilibrio patrimoniale: l'indice di indebitamento

- Indica quanta parte dell'attivo è finanziata dai debiti
- Un'eccessiva incidenza del debito rispetto al totale attivo potrebbe rendere l'azienda più fragile finanziariamente e meno in grado di assorbire shock negativi (cali del fatturato, perdite, rialzi dei tassi, etc.)

$$\text{Indice di indebitamento} = \frac{\text{Debiti finanziari}}{\text{Totale attività}} > 90\%$$



Un indicatore di equilibrio patrimoniale: l'indice di patrimonializzazione

- Indica quanto parte dell'attivo è finanziata dal patrimonio netto
- Sebbene il valore minimo di riferimento diverga da settore a settore e sia perlopiù connesso alle dimensioni aziendali, una **patrimonializzazione inferiore al 10%** indica generalmente una condizione di **forte fragilità**

$$\text{Indice di patrimonializzazione} = \frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Totale attività}} < 10\%$$



In questi casi l'imprenditore dovrebbe attivarsi tempestivamente per ricapitalizzare l'azienda o ridurre i debiti

Un indicatore di squilibrio patrimoniale: il patrimonio netto negativo

Se il patrimonio dell'azienda è completamente eroso dalle perdite realizzate nel tempo e l'impresa si finanzia solo tramite il ricorso al debito (verso banche, fornitori o l'Erario), siamo in presenza di un **patrimonio netto negativo**

Attivo

Cassa	50
Semilavorati	250
Magazzino	50
Crediti	150

Passivo

Debiti vs fornitori	150
Debiti vs banche	200

Perdite a nuovo (100)	Patrimonio
Capitale e riserve 50	netto negativo

*In questi casi un intervento di ricapitalizzazione
sarebbe urgente, non solo consigliabile*

Un indicatore di equilibrio economico: il ROE

- Rapporta l'utile di esercizio al patrimonio netto ed **esprime il rendimento che l'imprenditore ricava dal capitale investito nell'impresa**

$$\text{ROE} = \frac{\text{Utile}}{\text{Patrimonio netto}}$$

- Un ROE strutturalmente più basso dei rendimenti di attività finanziarie a basso rischio (ad esempio un titolo di Stato) può denotare scarsa efficienza operativa e, talvolta, la necessità di rivedere il modello di business

Un indicatore di equilibrio economico: oneri finanziari/ricavi

- Misura quanta parte del fatturato viene assorbita dal costo del debito

$$\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{Ricavi}} > 10\%$$


- Questo indicatore è molto utilizzato dalle banche perché consente di valutare la capacità dell'impresa di sostenere il pagamento degli interessi sul debito e di generare reddito

Un indicatore di equilibrio economico: oneri finanziari/ricavi

- Un alto rapporto tra oneri finanziari e fatturato potrebbe essere conseguenza di diversi fenomeni
 - ✓ elevato indebitamento
 - ✓ elevati tassi di interesse
 - ✓ bassi ricavi
- Può essere diminuito con una riduzione del debito, la ricerca di fonti di finanziamento alternative e meno costose, una crescita del volume d'affari, ecc.



Agenda



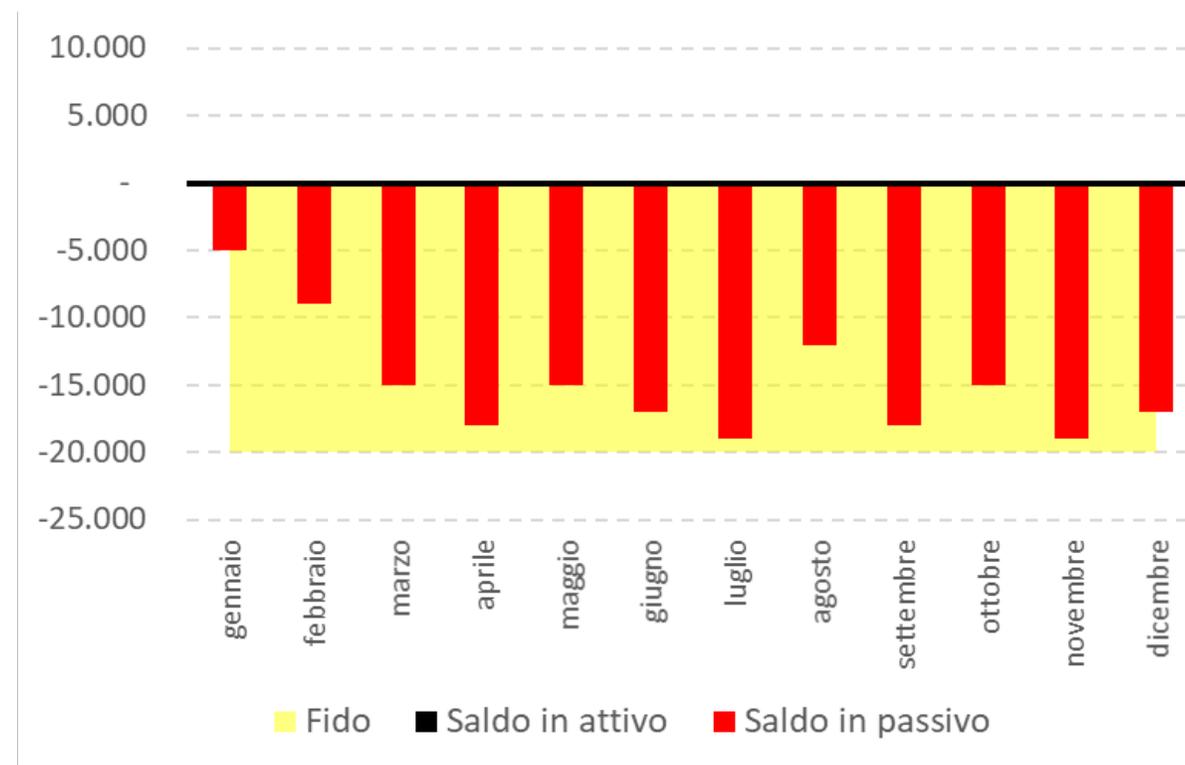
1. *Gli indicatori aziendali per il monitoraggio delle condizioni finanziarie*
2. *Gli indicatori usati dalle banche per il monitoraggio delle condizioni aziendali*
3. *La classificazione in default dei prestiti delle banche alle imprese*

Perché un imprenditore deve conoscere i criteri di analisi usati dalle banche?

- Sono ulteriori **strumenti utili per intercettare in tempo eventuali squilibri aziendali**
- L'imprenditore potrebbe **evitare** quei **comportamenti** nell'utilizzo e nel rimborso dei prestiti **che possono allarmare la banca** quando invece l'azienda è in buone condizioni

I dati andamentali

- Le banche monitorano costantemente l'andamento dei rapporti di credito dell'imprenditore (pagamenti puntuali, utilizzo regolare del fido, ecc.)
- Un utilizzo del fido in c/c costantemente al limite del finanziamento concesso potrebbe essere indice di difficoltà di rimborso da parte dell'impresa



Esempi di anomalie andamentali lievi

- ✓ il costante utilizzo del fido accordato fino al limite massimo
- ✓ uno sconfinamento del fido di piccola entità
- ✓ mancati pagamenti sull'anticipo di fatture o sulle ricevute bancarie
- ✓ la riduzione dei flussi in entrata sul conto corrente
- ✓ la riduzione del saldo medio del conto
- ✓ un lieve peggioramento del *rating* interno dovuto agli indicatori di bilancio del cliente
- ✓ ...

*Nessuno di questi **alert**, preso da solo, segnala in modo inequivocabile un peggioramento delle condizioni finanziarie del cliente*

Esempi di anomalie andamentali moderate

- ✓ sconfinamenti ripetuti e di una certa entità rispetto al fido accordato
- ✓ frequenti mancati pagamenti sull'anticipo di fatture o sulle ricevute bancarie
- ✓ un significativo peggioramento del rating interno dovuto agli indicatori di bilancio del cliente
- ✓ ritardi di diverse settimane nel pagamento delle rate di un prestito
- ✓ ...

***Alert** di questo tipo tendono ad allarmare maggiormente le banche. Pur con l'intenzione di proseguire nel rapporto con l'imprenditore, la banca in questo caso potrebbe intervenire con azioni più incisive*

Esempi di anomalie andamentali gravi

- ✓ crescenti ritardi nel pagamento delle rate di un prestito
- ✓ incapacità di rientrare da sconfinamenti di importo elevato
- ✓ segnalazione a sofferenza dell'impresa da parte di altre banche nella Centrale dei rischi
- ✓ atti pregiudizievoli, quali decreti ingiuntivi, protesti o procedure concorsuali
- ✓ ...

*Questi **alert** possono indurre la banca a diventare molto più cauta nel rapporto con l'imprenditore. La banca potrebbe adottare interventi prioritariamente volti a contenere i rischi di future perdite*

Il dialogo tra l'imprenditore e la banca

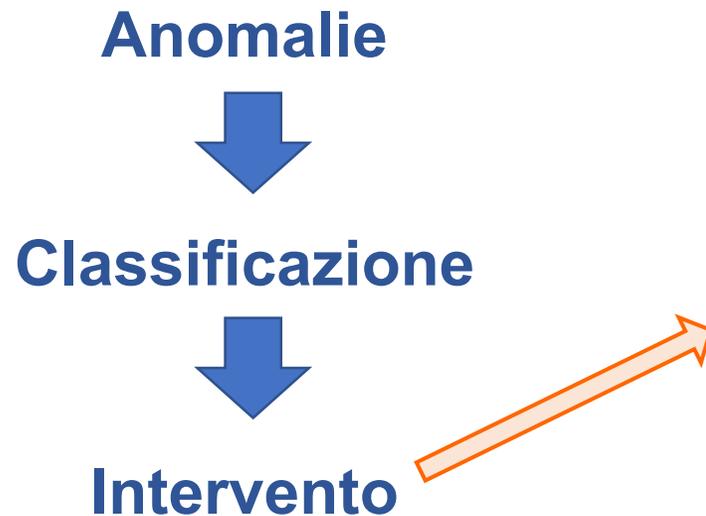
- Dai bilanci o dalle dichiarazioni dei redditi **le banche estraggono informazioni e indicatori identici a quelli che l'imprenditore può ricavare da sé.** Lo stesso vale per molti dati andamentali ricavabili dall'estratto conto dell'impresa

Lo scambio di questi dati, soprattutto in caso di difficoltà, favorisce un migliore dialogo tra l'imprenditore e la banca e una individuazione più rapida di soluzioni efficaci e condivise



Le azioni della banca in caso di difficoltà finanziarie delle imprese

Al ricorrere di uno o più indici di anomalia le banche classificano i propri clienti in diverse categorie a cui corrispondono determinati tipi di interventi



Finché la situazione dell'azienda è considerata recuperabile, la banca ha tutto l'interesse a mantenere vivo il rapporto e mettere l'imprenditore nella migliore condizione per recuperare gli equilibri aziendali e rimborsare autonomamente il prestito.

Le azioni della banca in caso di difficoltà finanziarie delle imprese





Agenda

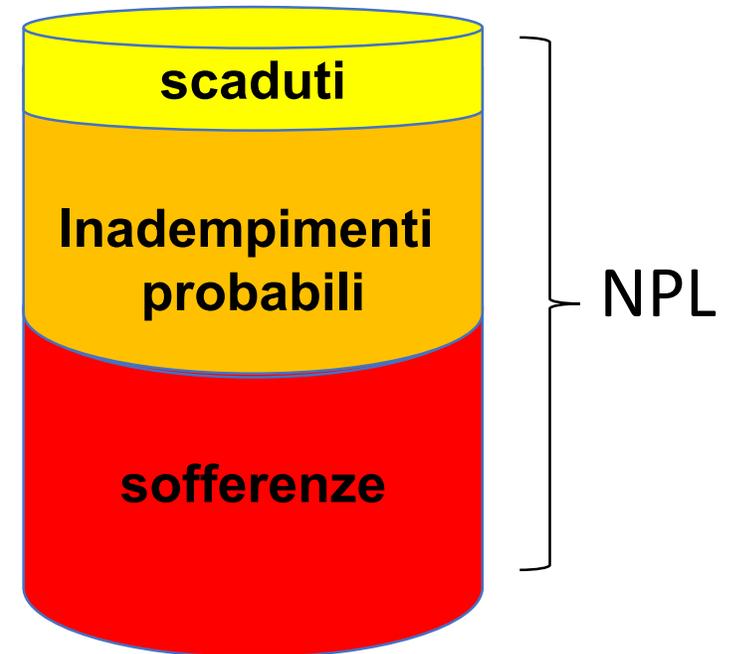


1. *Gli indicatori aziendali per il monitoraggio delle condizioni finanziarie*
2. *Gli indicatori usati dalle banche per il monitoraggio delle condizioni aziendali*
3. *La classificazione in default dei prestiti delle banche alle imprese*

La classificazione in default dei prestiti delle banche alle imprese

Nella definizione di prestito deteriorato, o *non performing loans (NPL)* o in *default*, rientrano tre tipologie di prestiti a cui corrispondono crescenti livelli di rischio:

- 1) **i crediti scaduti** o sconfinanti da almeno 90 giorni (*past due*) che superano la soglia di materialità
- 2) **le inadempienze probabili** (*unlikely to pay*)
- 3) **le sofferenze**



I crediti *past due*

- I crediti scaduti sono finanziamenti che sconfinano rispetto al fido o che hanno pagamenti arretrati, ad esempio una rata di un mutuo scaduta e non pagata
- Un credito scaduto viene classificato “*past due*” e quindi in *default* (NPL) se:
 - ✓ l'importo non pagato è dovuto **da almeno 90 giorni consecutivi**
 - ✓ è **superiore a 100 euro**
 - ✓ è **superiore all'1% del debito** complessivo dell'imprenditore verso la banca

Quando si verificano tutte e tre queste condizioni oggettive **la banca è obbligata a classificare il finanziamento tra quelli in default**

L'inadempienza probabile

- La classificazione di un prestito tra le inadempienze probabili presuppone invece una **valutazione soggettiva** della banca sulle difficoltà finanziarie delle impresa, che devono essere **gravi ma non irreversibili**
- Un credito viene classificato in questa categoria se la banca ritiene **improbabile, ma non impossibile**, che il debitore sia in grado di **pagare integralmente** il proprio debito senza l'escussione delle eventuali garanzie

La sofferenza

- La classificazione di un credito a sofferenza presuppone lo **stato di insolvenza** del debitore, anche non accertato giudizialmente
- La classificazione a sofferenza non può derivare automaticamente da singoli eventi specifici, quali ad esempio uno o più ritardi nel pagamento del debito

*È necessaria una **valutazione complessiva della situazione finanziaria** del cliente al fine di valutarne l'incapacità strutturale e definitiva dell'imprenditore di rimborsare i propri debiti*

La normativa della Centrale dei rischi

CENTRALE DEI RISCHI. ISTRUZIONI PER GLI INTERMEDIARI PARTECIPANTI

CAPITOLO II

1.5. Sofferenze

Nella categoria di censimento sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti. Sono escluse le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

L'appostazione a sofferenza implica una valutazione da parte dell'intermediario della complessiva situazione finanziaria del cliente e non può originare automaticamente al verificarsi di singoli specifici eventi quali, ad esempio, uno o più ritardi nel pagamento del debito o la contestazione del credito da parte del debitore.

Costituiscono un'eccezione al principio dell'attrazione di tutti i crediti per cassa nella categoria delle "sofferenze" le posizioni di rischio che confluiscono nella categoria di censimento "*finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari*".

La giurisprudenza della Cassazione

La segnalazione a sofferenza alla Centrale dei rischi **«non può scaturire dal mero ritardo nel pagamento del debito o dal volontario inadempimento**, ma deve essere determinata dal riscontro di una **situazione patrimoniale deficitaria**, caratterizzata da una **grave e non transitoria difficoltà economica** equiparabile, anche se non coincidente, alla condizione di insolvenza»

(Cass.,1 aprile 2009, n. 7958; Cass.,29.01.2015, n. 1725)

La giurisprudenza dell'ABF

“La segnalazione trova il suo necessario presupposto sostanziale in una situazione di **grave e non transitoria difficoltà del debitore, riconducibile alla nozione di insolvenza**, che il segnalando, anche se tempestivamente informato, non avrebbe possibilità di eliminare in breve volgere di tempo”.

“L'intermediario è tenuto ad operare **una valutazione complessiva dell'esposizione debitoria** del cliente, finalizzata a verificare se quest'ultima possa considerarsi alla stregua di una **stabile e consolidata incapacità di costui di onorare i propri debiti**”

(ABF Bari, decisione 309 del 11.1.18)

Le conseguenze della classificazione a default per l'imprenditore

- In caso di **sconfinamento per oltre 90 giorni**, le conseguenze possono essere diverse in funzione della diversa sensibilità al rischio di ciascuna banca e dell'ammontare e della frequenza degli sconfinamenti



**Peggioramento
del rating**



**Minore disponibilità delle
banche a concedere nuovi
finanziamenti**

Le conseguenze della classificazione a default per l'imprenditore

Alla classificazione a **inadempienza probabile** può seguire l'avvio di un confronto con la banca per valutare eventuali esigenze di **rinegoziazione** o **ristrutturazione del debito**, al fine di favorire il riequilibrio della situazione finanziaria dell'impresa



peggioramento del rating,
minore disponibilità delle banche
a concedere nuovi finanziamenti;
richieste di **rientro parziale**



Ricerca di soluzioni per riequilibrio
economico-finanziario;
ristrutturazioni debitorie

Le conseguenze della classificazione a default per l'imprenditore

La classificazione a **sofferenza** segue, di norma, la valutazione da parte della banca circa l'impraticabilità da altre opzioni per il recupero del credito, quali la rinegoziazione o la ristrutturazione del debito

Approccio liquidatorio, con escussione delle garanzie



peggioramento del rating,
segnalazione alla CR e
conseguente **difficoltà di accesso** a
nuovi finanziamenti bancari



Avvio azioni legali per
il recupero del credito

Le conseguenze della classificazione a default per la banca

- **Per la banca** scattano degli obblighi regolamentari che possono talvolta costituire un costo rilevante
 - ✓ A fronte di un prestito deteriorato è necessario effettuare **rettifiche contabili** sul valore del credito stesso con impatto immediato sull'utile di esercizio
 - ✓ Un prestito in *default* comporta un **assorbimento del patrimonio di vigilanza** più elevato

Impatto sulle relazioni banca/cliente della *nuova definizione di default* (in vigore dal 1-1-2021)

- La definizione di default **non comportava divieti di sconfinamento**: le banche **hanno continuato**, nel rispetto delle proprie *policy*, a **consentire** ai clienti utilizzi del conto oltre la disponibilità sul conto o, in caso di affidamento, oltre il limite di fido
- **Non** è stato più **possibile compensare** gli sconfinamenti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili)
- Proviamo a spiegarlo meglio con un esempio

Impatto sulle relazioni banca/cliente della *nuova definizione di default* (in vigore dal 1-1-2021)



Orazio D'Amico



Grazie per
l'attenzione!



Sospensioni di pagamento, rinegoziazioni e ristrutturazioni del debito

Daniele Luconi e
Alessandro Scaglione

5 - 6 - 7 ottobre 2022

SCELTE FINANZIARIE E RAPPORTI CON LE BANCHE

La gestione delle difficoltà finanziarie





Agenda

1. *I possibili interventi: introduzione*
2. *Sospensioni dei pagamenti*
3. *Rinegoziazioni*
4. *Ristrutturazioni del debito*



Agenda

1. *I possibili interventi: introduzione*
2. *Sospensioni dei pagamenti*
3. *Rinegoziazioni*
4. *Ristrutturazioni del debito*

Il «menu» degli interventi

- La banca può intervenire con diversi strumenti in caso di difficoltà finanziarie dell'imprenditore affidato
- Si va dal semplice **sollecito** al **recupero forzoso** del credito
- Noi approfondiremo gli **interventi di «rimodulazione»** degli importi e delle scadenze del debito:
 - ✓ **sospensione dei pagamenti**
 - ✓ **rinegoziazioni**
 - ✓ **ristrutturazioni del debito**

Il «menu» degli interventi: concetti chiave

- Il **presupposto** di tutti gli interventi è **un giudizio positivo sulle prospettive dell'impresa**: la banca deve ritenere l'imprenditore in grado di superare il momento di difficoltà, che, deve essere quindi temporaneo. In questi casi la banca ha tutto l'interesse a mantenere vivo il credito
- **Non esiste un intervento migliore in assoluto**: la banca sceglie in base alla gravità delle difficoltà finanziarie e alle prospettive di recupero del debitore
- **L'imprenditore può (deve!) discutere con la banca** il tipo di intervento che considera più adeguato per la sua azienda

*Il successo degli interventi è legato a **tempestività** e **collaborazione**. Prima si interviene e più alta è la probabilità di riequilibrio finanziario dell'impresa.*

Il sostegno di imprese in difficoltà finanziaria da parte delle banche (Forbearance)

- La maggior parte degli interventi di modifica delle condizioni contrattuali è legata a una **condizione di “difficoltà finanziaria” del debitore**
- Il concetto è disciplinato dalla regolamentazione bancaria e prevede **per le banche oneri aggiuntivi in termini di maggiori accantonamenti** per tutti i debitori classificati in difficoltà finanziaria (*“forborne”*)

Il sostegno di imprese in difficoltà finanziaria da parte delle banche (Forbearance)

- I costi per la banca connessi alla “forbearance” (ovvero agli interventi in sostegno di imprese in difficoltà) possono, in alcuni casi, **scoraggiare la banca** a concedere misure quali sospensioni o rimodulazioni contrattuali
- Gli **accantonamenti** che la banca deve fare a fronte della classificazione del debitore come “*forborne*” sono tuttavia **nettamente inferiori rispetto a quelli legati al passaggio a *default***

La banca conserva quindi un forte incentivo a sostenere l'impresa soprattutto quando le difficoltà finanziarie sono a uno stadio iniziale e sono elevate le probabilità di successo di interventi che consentano il recupero delle condizioni finanziarie!



Agenda

1. *I possibili interventi: introduzione*
2. *Sospensioni dei pagamenti*
3. *Rinegoziazioni*
4. *Ristrutturazioni del debito*

Sospensione dei pagamenti: caratteristiche

- L'obiettivo è **consentire all'imprenditore di ridurre** significativamente, per un breve periodo, **la pressione del debito** e agevolare quindi il rapido recupero dell'equilibrio aziendale
- Particolarmente indicata in caso di **difficoltà finanziarie di durata limitata**. Di solito, la sospensione dei pagamenti copre un breve periodo (6 o 12 mesi)
- **Normalmente si sospendono solo i pagamenti della quota capitale** dei finanziamenti rateali. Il debitore continua a pagare la quota di interessi nel periodo considerato

Attenzione! Sul capitale non rimborsato maturano interessi che andranno pagati in coda al prestito. Quindi gli interessi pagati complessivamente sono maggiori di quelli previsti nel piano iniziale

Esempio: Il negozio di tappezzeria di Silvia

La banca ha concesso a Silvia un mutuo di 100.000 €:

- durata 20 anni
- tasso fisso 3%
- **rata mensile: 555 €**

Al terzo anno dall'avvio del mutuo, l'apertura di un cantiere nella strada in cui ha sede il negozio limita molto il transito delle persone e finisce per incidere sulle vendite. **Silvia ha difficoltà a pagare la rata del mutuo e si rivolge alla banca per chiedere un intervento**

La banca propone **una sospensione di 6 mesi** della quota capitale della rata del mutuo.

Esempio: Il negozio di tappezzeria di Silvia

Rata mutuo originaria	Quota Capitale <i>(al terzo anno)</i>	Quota Interessi <i>(al terzo anno)</i>
€ 555	€ 325	€ 230

Rata mutuo durante la sospensione	Quota Capitale <i>(al terzo anno)</i>	Quota Interessi <i>(al terzo anno)</i>
€ 230	€ 325	€ 230

**Il peso della rata mensile si riduce di circa il 60%,
cosa che consente a Silvia di porre rimedio al temporaneo
squilibrio di cassa**

Approfondimento: le moratorie COVID

Può accadere che venga sospeso il pagamento della totalità della rata del finanziamento (capitale e interessi). Di solito, la sospensione integrale delle rate è disposta per legge (es. interventi a tutela di zone soggette a calamità naturali)

Un esempio di misure di sospensione di pagamenti messo a disposizione del sistema bancario dal legislatore è rappresentato dalle **moratorie COVID** che sono state introdotte dal governo durante la pandemia (cosiddetto decreto “Cura Italia”, art.56)

La banca, in presenza di determinati requisiti previsti dalla legge, era obbligata a concedere la moratoria. Il decreto legge ha consentito a tutti i debitori privati e le piccole imprese di accedere alla misura a costo zero



Agenda

1. *I possibili interventi: introduzione*
2. *Sospensioni dei pagamenti*
3. **Rinegoziazioni**
4. *Ristrutturazioni del debito*

Rinegoziazioni: caratteristiche (1/2)

- Adatta a difficoltà finanziarie meno transitorie, quando la **capacità di rimborso** dell'imprenditore è **strutturalmente diminuita**
- L'intervento consiste nella rinegoziazione delle clausole più rilevanti del contratto di finanziamento. In particolare, può prevedere:
 - ✓ **l'allungamento della durata** del finanziamento per i prestiti rateali, con la conseguente diminuzione della rata
 - ✓ **la riduzione del tasso di interesse** nei casi di finanziamenti a revoca

Rinegoziazioni: caratteristiche (2/2)

- **Obiettivo: ridurre stabilmente il peso del debito.** Ad esempio, l'allungamento della durata del finanziamento, a parità di capitale da rimborsare e di altre condizioni, riduce l'importo della rata per tutta la durata residua del finanziamento
- Come accade per la sospensione dei pagamenti, a fronte dell'allungamento della scadenza del finanziamento e della riduzione dell'importo delle rate, **gli interessi complessivi che l'imprenditore avrà pagato alla fine del prestito saranno più elevati**

Esempio: ritorniamo alla tappezzeria di Silvia...

Mutuo originario:

- Importo: 100.000 €
- durata 20 anni
- tasso fisso 3%
- **rata mensile: 555 €**

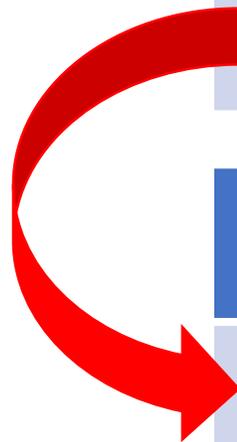
Mutuo dopo la sospensione di 6 mesi:

- Importo: 100.000 €
- durata 20 anni + 6 mesi
- tasso fisso 3%
- **rata mensile: 230 €**

I lavori del cantiere aperto nella strada del negozio di Silvia vengono bloccati per il ritrovamento di importanti reperti archeologici. La durata dei lavori diventa difficile da prevedere. **La capacità di Silvia di ripagare il debito è, di fatto, strutturalmente ridimensionata.**

La banca propone quindi all'imprenditrice un allungamento della scadenza del debito da 20 a 30 anni.

Esempio: ritorniamo alla tappezzeria di Silvia...



Rata mutuo originaria <i>(durata 20 anni)</i>	Quota Capitale <i>(al terzo anno)</i>	Quota Interessi <i>(al terzo anno)</i>
€ 555	€ 325	€ 230

Rata mutuo rinegoziato <i>(durata 30 anni)</i>	Quota Capitale <i>(al terzo anno)</i>	Quota Interessi <i>(al terzo anno)</i>
€ 420	€ 190	€ 230

- L'estensione della scadenza **riduce il servizio mensile del debito del 28%** per tutta la durata del prestito
- **Gli interessi complessivi sul prestito passano da € 33.000 a € 52.000**



Agenda



1. *I possibili interventi: introduzione*
2. *Sospensioni dei pagamenti*
3. *Rinegoziazioni*
4. **Ristrutturazioni del debito**

Ristrutturazioni del debito: caratteristiche (1/2)

- Intervento **molto incisivo**: casi più seri di deterioramento del merito creditizio del debitore
- **Rimodulazione di tutti i debiti finanziari dell'impresa** (o di una parte rilevante degli stessi)
- La ristrutturazione è un intervento ampio, che **può coinvolgere anche più banche affidanti e creditori non bancari** (in questi casi, i tempi dell'intervento possono diventare molto lunghi)

Ristrutturazioni del debito: caratteristiche (2/2)

- La **ristrutturazione del debito** mira a **eliminare le cause** – anche di natura industriale o commerciale – **delle difficoltà finanziarie**.
- Per questo motivo, **ogni ristrutturazione fa storia a sé**: è costruita intorno alle specifiche necessità dell'impresa in difficoltà
- **Si basa spesso su un piano aziendale**, proposto dallo stesso imprenditore o formulato con il suo accordo, che punta a risolvere i problemi alla base delle difficoltà finanziarie
- Può anche prevedere la concessione all'imprenditore di **fidi aggiuntivi**, se questi servono al rilancio dell'impresa (es. nuova finanza per il rinnovo degli impianti o per completare uno specifico progetto arenato per cause di forza maggiore)

Consolidamento del debito

- Una possibile forma di ristrutturazione è il **consolidamento del debito**: diversi prestiti vengono riuniti in un unico finanziamento rateale, di solito con scadenza più lunga o un tasso di interesse più basso della media dei prestiti originari
- **L'obiettivo del consolidamento** è arrivare a una **rata inferiore** alla somma complessiva degli impegni precedenti e promuovere una gestione più ordinata e semplice degli impegni finanziari dell'impresa

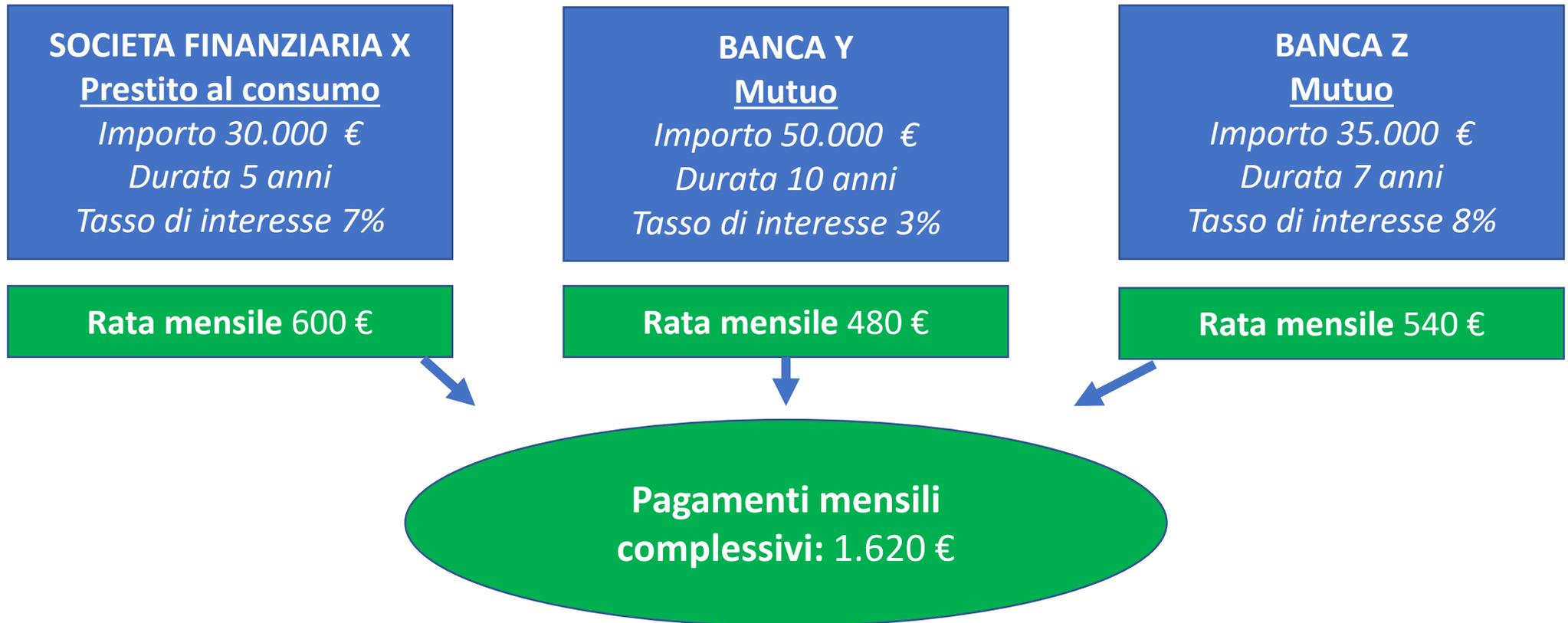
Trasformazione dei finanziamenti a revoca in prestiti rateali

- Un'altra forma di ristrutturazione è la **trasformazione dei finanziamenti a revoca** (es. aperture di credito in conto corrente) in **prestiti rateali** con scadenza definita (es. mutuo).
- L'obiettivo è agevolare il rientro dell'impresa dal proprio indebitamento (in caso di difficoltà finanziarie rilevanti, è raro che l'imprenditore riesca a rimborsare i prestiti a revoca in un'unica soluzione)

Esempio: L'impresa di pulizie di Stefano

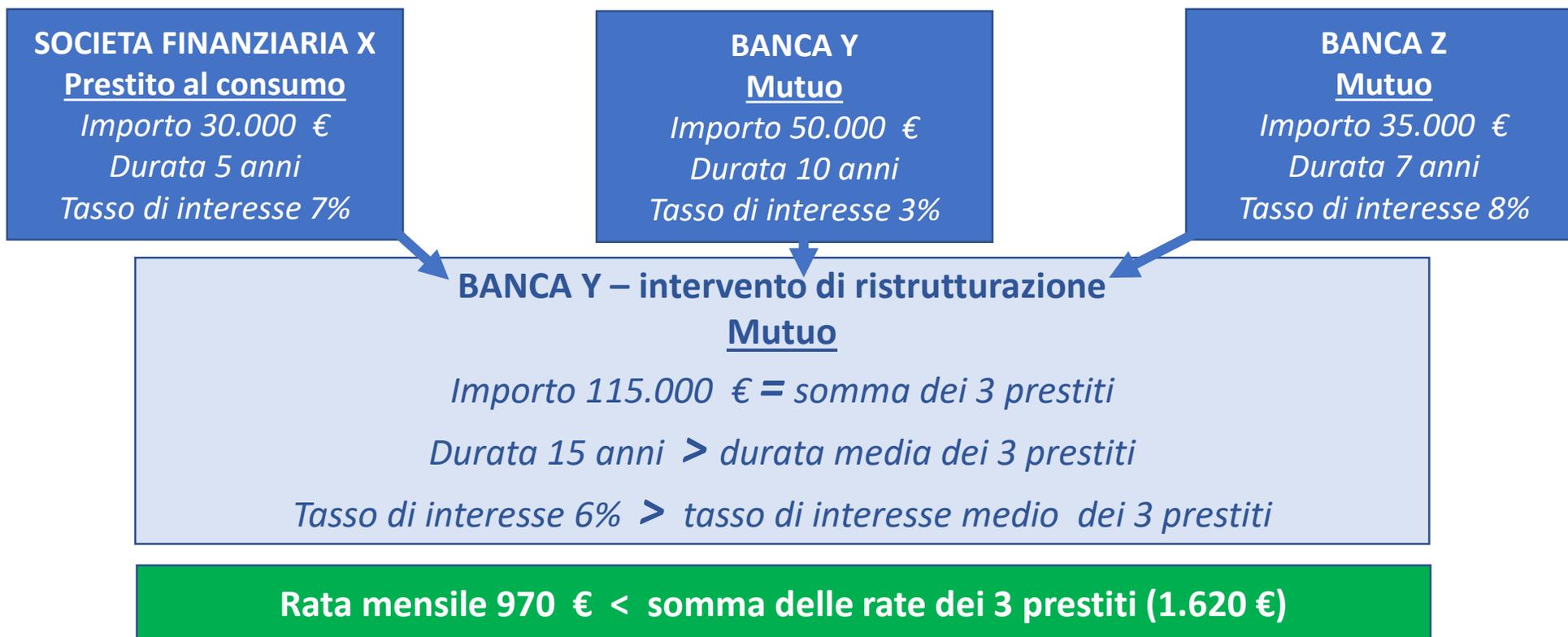
- Stefano è il titolare di un'impresa di pulizie con circa 20 dipendenti
- **Ha tre prestiti con scadenze diverse nel corso del mese** che, mancando un addetto alla contabilità, rendono difficile la gestione ordinata dei conti correnti aziendali

Esempio: L'impresa di pulizie di Stefano



Esempio: L'impresa di pulizie di Stefano

Negli ultimi mesi Stefano ha difficoltà a onorare le scadenze mensili nel pagamento delle rate poiché i clienti non hanno rinnovato diversi contratti. La banca Y, che conosce molto bene l'azienda e giudica le difficoltà dell'imprenditore transitorie, propone una **ristrutturazione del debito**



Esempio: L'impresa di pulizie di Stefano

Vantaggi del consolidamento per l'imprenditore

Il consolidamento consente a Stefano di estinguere i prestiti in essere con gli altri due intermediari e di pagare una rata di circa 970 euro, invece dei 1.620 che pagava prima, riducendo il peso mensile del debito del 40%

Vantaggi del consolidamento per la banca

Dal canto suo, la banca Y ha il vantaggio di aver adeguato il tasso di interesse del mutuo all'accresciuta rischiosità dell'azienda e di ottenere un flusso di interessi più elevato per un periodo di tempo più lungo

Daniele Luconi
Alessandro Scaglione

Grazie per l'attenzione!



**Strumenti giuridici
per la gestione delle
crisi d'impresa**

Federico Fornasari

5 - 6 - 7 ottobre 2022

**SCELTE FINANZIARIE E
RAPPORTI CON LE BANCHE**
*La gestione delle difficoltà
finanziarie*



Fronteggiare la crisi

Premessa:

- è **fondamentale agire tempestivamente** per avere maggiori probabilità di successo nel superare le difficoltà
- disporre **di dati veritieri e aggiornati** è fondamentale per poter agire tempestivamente

Quali strumenti giuridici si possono utilizzare?

Strumenti giuridici

Dal luglio 2022, tre strumenti giuridici per fronteggiare la crisi:

1. piani di rateizzazione automatici
2. composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa
3. concordato minore

Gli strumenti sono molto differenti e sono utili per tipologie di ristrutturazione diverse



Agenda

1. *I piani di rateizzazione*
2. *La composizione negoziata*
3. *Il concordato minore*



Agenda

1. *I piani di rateizzazione*
2. *La composizione negoziata*
3. *Il concordato minore*

I Piani di rateizzazione: destinatari e accesso

- **I Piani di rateizzazione**, previsti dal Codice della Crisi d'impresa, **non sono ancora attivabili**. Saranno effettivamente disponibili per gli imprenditori quando verrà emanato il decreto attuativo del Ministero dello Sviluppo Economico.
- Destinatari **Tutti gli imprenditori**
Indebitamento complessivo < 30.000 euro
- Si potrà utilizzare lo strumento tramite la **piattaforma telematica nazionale**, accessibile dal sito istituzionale di ciascuna Camera di Commercio

Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (CCI) (art. 25-undecies)

Le fasi del piano di rateizzazione

1. Programma che elabora i dati inseriti dall'imprenditore per accertare la sostenibilità del debito esistente

se il debito risulta sostenibile



2. Elaborazione **automatica e gratuita** di un piano di rateizzazione
3. L'imprenditore comunica il piano di rateizzazione ai creditori

se i creditori non si oppongono entro 30 giorni



4. Il piano si intende approvato e viene eseguito nei tempi indicati

Vantaggi e limiti

L'attuazione dei piani di rateizzazione richiede ulteriori elementi (dati da inserire, specifiche tecniche, tassi di interesse applicabili ai crediti rateizzati) che saranno regolati da un **decreto del Ministro dello Sviluppo Economico**.

Vantaggi



- Economico (no assistenza tecnica)
- Veloce (no particolari negoziazioni)
- Semplice

Limiti



- Contenuto limitato
- Imprenditori con debito sostenibile



Agenda

1. *I piani di rateizzazione*
2. **La composizione negoziata**
3. *Il concordato minore*

La composizione negoziata

- **Finalità:**
favorire il **risanamento** delle **imprese** che si trovano in situazioni di squilibrio economico-finanziario, ma **che sono potenzialmente in grado di rimanere sul mercato**
- **Modalità:**
introduzione di un **«percorso» di composizione** strutturato e flessibile, attivabile dall'imprenditore in condizioni di squilibrio economico-patrimoniale su base volontaria, sotto la «guida» di un mediatore indipendente («esperto»)

Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (CCI) (art. 12 ss.)

Il percorso della composizione negoziata

1. Istanza di nomina dell'esperto alla Camera di Commercio tramite la piattaforma
2. Nomina dell'esperto da parte della Commissione e accettazione dell'incarico
3. Incontro fra esperto e imprenditore, apertura delle trattative con i creditori
4. Diverse modalità di conclusione: stipula di un accordo stragiudiziale, inizio di una procedura giudiziaria di ristrutturazione, chiusura del percorso, apertura del concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio

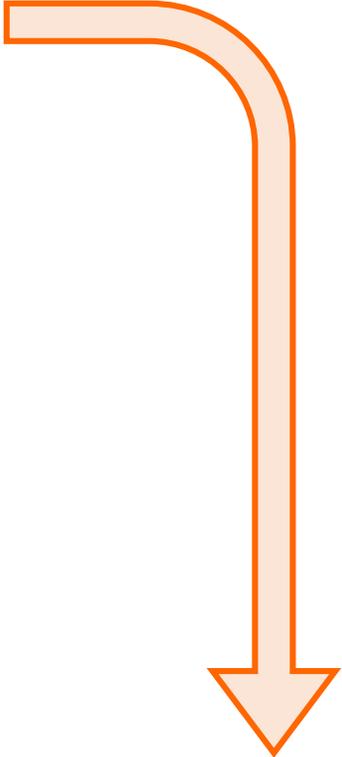
Cosa fa l'esperto?

Ruolo

- assiste le parti nelle trattative, come **terzo indipendente**, per il loro buon esito
- verifica la funzionalità delle trattative rispetto all'obiettivo del risanamento
- pone termine al percorso in qualsiasi momento qualora le prospettive di risanamento vengano meno

Gli strumenti di ausilio

- 1. Test per la verifica della **fattibilità** del risanamento**
consente la valutazione della perseguibilità del risanamento sulla base del confronto tra entità del debito e flussi finanziari dell'azienda
- 2. Check list per la redazione del piano di risanamento**
domande volte a fornire all'imprenditore indicazioni operative per la redazione del piano (e per la valutazione delle sua affidabilità all'esperto)
- 3. Protocollo di conduzione della composizione negoziata**
elenco di buone prassi che forniscono all'esperto indicazioni operative per il rispetto delle prescrizioni del decreto legge



Il test è liberamente accessibile, anche per chi non ha interesse a iniziare una procedura di composizione negoziata!

Doveri di comportamento

TUTTI

- **buona fede e correttezza**

L'IMPRENDITORE

- rappresenta situazione in modo corretto e trasparente
- gestisce il patrimonio **senza pregiudicare gli interessi dei creditori**

I CREDITORI

- **collaborano lealmente** e danno riscontro alle proposte ed alle richieste ricevute
- mantengono la riservatezza
- (banche) partecipano alle trattative **in modo attivo e informato**

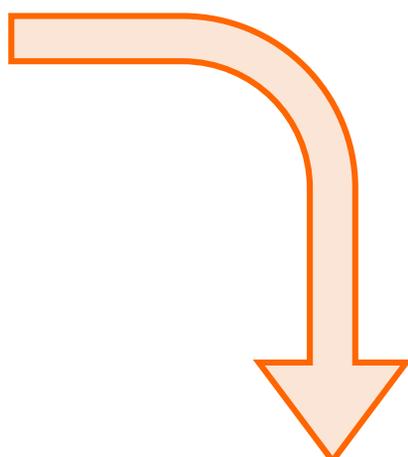
Gestione dell'impresa

- **L'imprenditore conserva la gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa!**
ma deve informare l'esperto (che può opporsi) degli atti di straordinaria amministrazione e dei pagamenti non coerenti rispetto alle trattative o alle prospettive di risanamento
- **L'accesso** alla composizione negoziata **non** rappresenta di per sé una **causa di revoca degli affidamenti concessi**
- I **creditori** soggetti a misure protettive, **non possono rifiutare l'adempimento dei contratti pendenti o risolverli** per il solo fatto del mancato pagamento dei crediti anteriori (ad es. i fornitori non potranno rifiutare nuove forniture)

Richieste al Tribunale

Durante la composizione, l'imprenditore può chiedere al Tribunale:

- **misure protettive del patrimonio** e la sospensione delle azioni esecutive dei singoli creditori (ad eccezione di quelle dei lavoratori)
- **l'autorizzazione a contrarre «finanziamenti prededucibili»**, erogati sia dai soci sia da terzi, qualora questi servano a garantire la continuità dell'attività dell'azienda e il miglior soddisfacimento dei creditori
- **l'autorizzazione a cedere l'azienda** con esclusione della responsabilità dell'acquirente per i debiti sorti prima della cessione



*I **finanziamenti prededucibili** sono prestiti che in caso di successivo fallimento dell'impresa vengono pagati per primi; visto l'alto livello di tutela, i creditori dovrebbero essere incentivati a concedere credito anche in momenti di difficoltà dell'impresa*

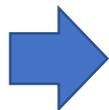
Cosa può fare l'imprenditore al termine di una composizione negoziata?

Al termine della composizione negoziata vi sono diverse possibilità alternative, a secondo dell'esito delle trattative con i creditori:

1. concludere un **contratto con uno o più creditori a cui si associano effetti fiscali positivi** (riduzione degli interessi sui debiti tributari; riduzione delle sanzioni, rateizzazione delle somme dovute)
2. concludere un **accordo con i creditori** che, se sottoscritto anche dall'esperto, ha effetti premiali in materia tributaria e «protegge» da azioni revocatorie
3. accedere a un **strumento di regolazione della crisi** già previsto dall'ordinamento (piano attestato, convenzione di moratoria, accordo di ristrutturazione dei debiti, concordato preventivo)
4. depositare **domanda di concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio**

Vantaggi e limiti

Vantaggi



- Trattative (esperto/doveri creditori)
- Strumenti di ausilio
- Percorso flessibile
- Blocco azioni esecutive/finanza prededucibile

Limiti



- Costo (art. 25-ter CCI)
- Coordinamento con procedure giudiziarie di ristrutturazione

Approfondimento: la composizione negoziata facilita la ristrutturazione?

Debitori

- Difficoltà nel riconoscere e affrontare tempestivamente la crisi: + (allerta)
- Difficoltà nel redigere un piano e negoziare con i creditori: + esperto e strumenti
- Costi dei professionisti: +/- esperto e professionisti sono richiesti;
- Difficoltà ad ottenere nuova finanza: + possibilità di ottenere pre-deduzione

Creditori (intermediari finanziari)

- Costi di coordinamento: + esperto
- Scarsi incentivi a partecipare: +/- dovere di partecipazione
- Mancanza di fiducia e informazioni sul debitore: + esperto

Approfondimento: la piattaforma nazionale

Alcune informazioni sono liberamente disponibili sul sito delle camere di commercio, mentre ad altre si può accedere dall'area riservata.

Vediamo cosa è liberamente accessibile:

<https://composizionenegoziata.camcom.it/ocriWeb/#/home>

Prestiamo particolare attenzione a:

- i documenti da allegare all'istanza
- il test per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento

Approfondimento: i numeri della composizione negoziata

Caratteristiche	Numero	Percentuale
Totale	358	
Mis. Protettive	243	67,88%
Mis. Sospensive	179	50,00%
Test pratico	125	34,92%
Risorse finanziarie	94	26,26%
Gruppi imprese	30	8,38%
Sottosoglia	27	7,54%



Agenda

1. *I piani di rateizzazione*
2. *La composizioni negoziata*
3. *Il concordato minore*

Il concordato minore: caratteri generali

- Disponibile per tutti i **debitori non consumatori in stato di sovraindebitamento**

*Lo stato di **sovraindebitamento** è definito come lo stato di **insolvenza o di crisi** (a sua volta definita come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi 12 mesi)*

- Il piano ha contenuto **libero** ma deve consentire di **proseguire l'attività imprenditoriale**
- L'**Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento (OCC)**:
 1. coadiuva il debitore nell'elaborazione del piano
 2. vigila sulla gestione dell'impresa
 3. svolge compiti amministrativi (ad es. raccolta delle adesioni)

La procedura

1. L'imprenditore **presenta la domanda** tramite l'OCC
2. Il giudice valuta l'**ammissibilità** della domanda

se il giudice dichiara ammissibile la domanda



3. dà ai creditori un termine di **max 30 giorni per approvare la proposta**

se votano favorevolmente i creditori che rappresentano
la **maggioranza dei crediti ammessi al voto**



4. La proposta è **approvata**
5. Il giudice verifica la fattibilità del piano, il raggiungimento della maggioranza e **omologa** il concordato minore
6. Il debitore **esegue il piano** sotto la vigilanza dell'OCC

Gestione dell'impresa

- Imprenditore → **mantiene la gestione ordinaria dell'impresa**
- Giudice → su richiesta dell'imprenditore, autorizza la sospensione delle azioni esecutive e cautelari
- autorizza il compimento di atti di straordinaria amministrazione
- OCC → vigila sull'esecuzione del piano dopo l'omologazione

Vantaggi e limiti

Vantaggi



- Ha contenuto libero
- Vincola tutti i creditori

Limiti



- Relativamente costoso
- Procedura rigida

Approfondimento: le procedure familiari

Se membri della stessa famiglia (parenti fino al quarto grado) sono sovraindebitati, possibilità di **presentare un unico concordato minore** quando:

1. i membri sono **conviventi, o**
2. il sovraindebitamento ha un'**origine comune**

Le masse attive rimangono distinte, ma la possibilità di trattare più procedure assieme semplifica la soluzione del problema quando i beni sono in comproprietà o l'origine del reddito è comune

Federico Fornasari

Grazie per l'attenzione!





BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



Scelte finanziarie e rapporti con le banche

Una proposta formativa della **Banca d'Italia**
per artigiani e piccoli imprenditori

Percorso n. 3
La gestione delle difficoltà finanziarie

CASE STUDY

Difficoltà finanziarie in vista per la *Gamma srl*

PRIMA PARTE

Un calo imprevisto del fatturato

1. L'AZIENDA

La Gamma srl, costituita nel 2006, è una società che gestisce un'officina meccanica per auto che opera in convenzione con diverse case automobilistiche.

L'azienda opera nel comune di Cefalù, in una struttura di circa 500 mq. La compagine sociale è composta da due fratelli che detengono il 100% del capitale sociale di 200.000 euro, sottoscritto e interamente versato.

A giugno 2022, Gamma aveva 15 dipendenti e un totale delle attività in bilancio di 1.030.000 euro. Il fatturato nel 2021 è stato di 680.000 euro, in calo rispetto all'anno precedente (750.000 euro).

	<i>Giugno 2022</i>	<i>Dicembre 2021</i>	<i>Dicembre 2020</i>
Dipendenti	15	15	15
Fatturato	320.000	680.000	750.000
Capitale	200.000	200.000	200.000
Attivo bilancio	1.030.000	1.100.000	980.000

2. L'EVOLUZIONE DEI DEBITI FINANZIARI DI GAMMA

Nel 2020, in previsione di una crescita dei volumi di attività, Gamma ha ottenuto dalla Banca Y un mutuo decennale di 250.000 euro per sostituire alcuni macchinari ormai obsoleti e poco efficienti.

Nel 2021, tuttavia, il fatturato è diminuito di circa il 10% soprattutto per l'aumento della concorrenza da parte di una nuova officina che ha adottato una politica di prezzo molto aggressiva. A causa della mancata crescita del fatturato, Gamma non è riuscita a pagare puntualmente le rate mensili del nuovo mutuo. Inoltre, il saldo medio dei c/c affidati dalle banche Y e Z si sono avvicinati stabilmente al limite di fido.

La tabella seguente riporta l'evoluzione della situazione debitoria di Gamma, che al 30 giugno 2022 aveva debiti bancari per complessivi 400.000 euro, di cui 325.000 euro con Banca Y (il mutuo per 225.000 euro comprensivi di due rate mensili scadute e un fido in c/c 100.000 euro, pienamente utilizzato) e 75.000 euro con Banca Z (un fido in c/c anch'esso pienamente utilizzato).

	<i>Giugno 2022</i>	<i>Dicembre 2021</i>	<i>Dicembre 2020</i>
Debiti bancari totali	400.000	400.000	360.000
di cui: in c/c	175.000	158.000	112.000
Banca Y	100.000	88.000	52.000
Banca Z	75.000	70.000	60.000
di cui: mutuo con la Banca Y	225.000	242.000	248.000
<i>utilizzo medio dei fidi in c/c</i>	<i>100%</i>	<i>90%</i>	<i>64%</i>
<i>rate insolute</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>0</i>

3. GLI ALERT DELLA BANCA Y E I DATI A DISPOSIZIONE PER L'ANALISI DELLE CONDIZIONI FINANZIARIE DI GAMMA

A seguito del mancato pagamento di due rate consecutive del mutuo, a luglio 2022 la Banca Y sposta la Gamma srl in una watch list di primo livello e avvia una revisione dell'intera esposizione debitoria della società. In particolare procede all'analisi delle condizioni finanziarie dell'impresa per poi valutare gli eventuali provvedimenti da adottare per contenere il rischio di perdite patrimoniali.

I dati utilizzati dalla Banca Y sono i seguenti:

- 1) Bilancio e indicatori di bilancio 2020-2021**
- 2) Informazioni tratte dalla Centrale dei rischi**
- 3) Altre informazioni**

1) BILANCIO E INDICATORI DI BILANCIO 2020-2021

STATO PATRIMONIALE (dati in euro)

<i>ATTIVITA'</i>	<i>2021</i>	<i>2020</i>
Cassa	20.000	35.000
Immobilizzazioni materiali	800.000	600.000
Crediti verso terzi e altre attività correnti	50.000	65.000
Magazzino	230.000	280.000
Totale	1.100.000	980.000
<i>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</i>	<i>2021</i>	<i>2020</i>
Debiti verso banche	400.000	360.000
Debiti verso fornitori	160.000	120.000
Debiti verso l'Erario	110.000	80.000
Fondi e altre passività	140.000	140.000
Patrimonio netto	290.000	280.000
Totale	1.100.000	980.000

CONTO ECONOMICO (dati in euro)

<i>ATTIVITA'</i>	<i>2021</i>	<i>2020</i>
Fatturato	680.000	750.000
Costi produzione	550.000	590.000
Margine operativo lordo	130.000	160.000
Oneri finanziari	44.000	25.000
Ammortamenti	75.000	60.000
Imposte e tasse	6.000	40.000
Risultato di esercizio	5.000	35.000

INDICATORI DI BILANCIO

	2021	2020
<u>Equilibrio economico</u>		
<i>Indice di redditività netta (ROE)</i> Utile netto / Patrimonio netto	1,7%	12,5%
<i>Incidenza oneri finanziari</i> Interessi passivi / MOL	33,8%	15,6%
<u>Equilibrio patrimoniale</u>		
<i>Indice di indebitamento finanziario</i> Debiti finanziari / Totale attività	36%	37%
<i>Indice di indebitamento complessivo</i> Debiti / Totale attività	61%	57%
<i>Indice di capitalizzazione</i> Patrimonio netto / Totale attività	26%	29%
<u>Equilibrio finanziario</u>		
<i>Indice di liquidità</i> Disponibilità liquide / Totale attività	1,8%	3,6%
<i>DSCR (*)</i> (Disponibilità liquide + flussi di cassa netti attesi) / Pagamenti per rimborso del debito	1,1	1,6

(*) Calcolato sulla base delle previsioni dei flussi di cassa attesi nei 12 mesi successivi non desumibili dai dati di bilancio.

2) INFORMAZIONI TRATTE DALLA CENTRALE DEI RISCHI

Esposizione complessiva a giugno 2022 (dati in euro)

	Accordato	Utilizzato	Sconfinamento
A scadenza	220.000	225.000	5.000
A revoca	175.000	175.000	0
Sofferenze	0	0	0
Totale	395.000	400.000	5.000

Dati andamentali sui “Rischi a revoca” (dati in euro)

	Accordato	Utilizzato	Sconfinamento
Mag 2022	175.000	174.000	0
Apr 2022	175.000	176.000	1.000
Mar 2022	175.000	165.000	0
Feb 2022	175.000	168.000	0
Gen 2022	175.000	160.000	0
Dic 2021	175.000	158.000	0

3) ALTRE INFORMAZIONI

- Dal monitoraggio effettuato da Banca Y è emerso un recente pignoramento da parte di un fornitore per 15.000 euro, che evidenzia la difficoltà dell'impresa a far fronte ai debiti verso terzi, sia pure di non elevato ammontare.
- A proposito dei debiti verso l'Erario, i soci della di Gamma hanno precisato di aver richiesto una dilazione e una rateizzazione dei pagamenti fiscali dell'impresa, alla luce della riduzione del fatturato subita negli ultimi anni.

4. DOMANDE

- A. Quali considerazioni può fare la Banca Y in base all'analisi dei dati di bilancio di Gamma?** *(Suggerimento: considerare separatamente l'equilibrio economico, quello patrimoniale e quello finanziario)*
- B. E quali informazioni utili si possono invece desumere dai dati della Centrale dei rischi?**
- C. Quali ulteriori informazioni la Banca Y dovrebbe acquisire dai soci dell'azienda?**
- D. Nel complesso, come potrebbe valutare la Banca Y la capacità di Gamma di rimborsare i finanziamenti?** *(Suggerimento: valutare se le anomalie nella gestione dei finanziamenti sono sporadiche o se rappresentano un effettivo deterioramento delle capacità di rimborso del credito da parte di Gamma)*
- E. Quale tra le seguenti iniziative potrebbe assumere la Banca Y?**
- 1) Nessuna iniziativa. Mantenere i due finanziamenti e attendere l'auspicata ripresa del fatturato di Gamma.
 - 2) Revocare i finanziamenti e avviare le azioni legali per il recupero del credito, chiedendo l'iscrizione di ipoteca legale sui beni dell'azienda.
 - 3) Sospendere il pagamento delle rate mensili del mutuo per sei mesi.
 - 4) Concedere un nuovo mutuo a più lunga scadenza che consolidi i due finanziamenti in essere e riduca l'importo delle rate mensili.

SECONDA PARTE

Svolgimento dell'esercitazione

A. Quali considerazioni può fare la Banca Y in base all'analisi dei dati di bilancio di Gamma?

L'equilibrio economico

L'equilibrio economico mostra segnali di deterioramento. Il fatturato 2021 (680.000 euro) consente ancora di fronteggiare interamente i costi di produzione, anche se la difficile comprimibilità dei costi aziendali - perlopiù dovuti agli stipendi del personale, alle forniture e all'energia elettrica – ha inciso sul margine operativo lordo (il MOL, diminuito da 160.000 a 130.000 euro) e sul risultato di esercizio, rimasto comunque positivo. Il calo del fatturato e il contestuale incremento degli oneri finanziari, connesso al mutuo acceso nel 2020, hanno accresciuto di molto l'incidenza degli oneri finanziari sul MOL, dal 15,6% del 2020 al 33,8% del 2021. Il ROE aziendale è fortemente diminuito, dal 12,5% all'1,7%.

L'equilibrio patrimoniale

L'attivo alla fine del 2021 era composto in larga parte da immobilizzazioni materiali (800.000 euro su un totale 1.100.000 euro) che sono aumentate per l'acquisto delle nuove attrezzature. Nel 2021 i debiti verso banche sono leggermente aumentati (da 360.000 a 400.000 euro). Più elevato è stato l'aumento dei debiti verso i fornitori e l'Erario (nel complesso da 200.000 a 270.000 euro). La crescita dell'indice di indebitamento complessivo è stata comunque modesta (dal 57% al 61%).

L'equilibrio finanziario

L'equilibrio finanziario dell'azienda mostra chiari segnali di peggioramento. L'indice di liquidità si è dimezzato all'1,8% rispetto al 2020 e il DSCR, pur restando superiore a 1, indica una contrazione delle disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni finanziari connessi alla restituzione dei finanziamenti.

Osservazioni sul bilancio

Nel complesso Gamma presenta una situazione aziendale in peggioramento, anche se non ancora deteriorata. Gli indici di equilibrio patrimoniale sono sostanzialmente stabili; quelli di equilibrio economico e finanziario sono invece in peggioramento, anche se non mostrano ancora anomalie di rilievo.

Tuttavia, il calo del MOL potrebbe essere di natura non temporanea, poiché è dipeso da un aumento della concorrenza che potrebbe ridurre stabilmente le risorse finanziarie disponibili per il pagamento degli oneri finanziari e degli altri costi.

B. E quali informazioni utili si possono invece desumere dai dati della Centrale dei rischi?

Nel complesso i dati la Centrale dei rischi confermano che il peggioramento rilevato dall'analisi dei bilanci 2020 e 2021 sta proseguendo nella prima parte de 2022.

A giugno 2022, infatti, si evidenziano scaduti nella linea di credito a scadenza (il mutuo concesso dalla Banca Y) e un utilizzo di finanziamenti in c/c stabilmente al limite del fido, presso entrambe le banche finanziatrici.

In particolare risultano due rate scadute per 5.000 euro complessivi sull'esposizione per rischi a scadenza di 225.000 euro. Dall'analisi dei dati andamentali riferiti ai rischi a revoca si rileva, inoltre, la difficoltà dell'azienda negli ultimi mesi del 2020 e nel primo semestre 2021 di utilizzare i due fidi in c/c in maniera elastica, anche se non ci sono stati sconfinamenti ripetuti o di rilievo.

C. Quali informazioni ulteriori andrebbero richieste all'azienda?

- Chiarimenti sulla riduzione del fatturato e sulla pressione concorrenziale per valutare quanto si tratti di fattori temporanei o strutturali.
- Eventuali iniziative programmate per contrastare la concorrenza e, più in generale, per invertire la dinamica negativa del fatturato e della redditività.
- Chiarimenti sulla crescita dei debiti verso fornitori, per capire se è connessa a una minore capacità di pagare il debito o di debiti commerciali contratti a fronte di nuovi investimenti.
- ...

D. Nel complesso, come potrebbe valutare la Banca Y la capacità di Gamma di rimborsare i finanziamenti?

Pur non essendoci le condizioni per un passaggio a default (ad es. sconfinamenti o rate insolute per oltre 90 giorni consecutivi), il peggioramento del DSCR e della liquidità aziendale, il perdurante utilizzo dei c/c al limite del fido e i ritardi nel pagamento delle rate mensili del mutuo denotano un effettivo peggioramento delle condizioni finanziarie dell'impresa dovuto al calo del fatturato e alla riduzione dei margini di profitto.

Ulteriori preoccupazioni emergono anche da:

- il pignoramento da parte di un fornitore;
- l'incremento dei debiti verso i fornitori alla luce della riduzione del fatturato registrata nel 2021;
- le difficoltà di pagamento dei tributi erariali.

In assenza di una ripresa sostanziale dei volumi e della redditività aziendali, Gamma potrebbe incontrare difficoltà crescenti nel rimborso del debito.

E. Quale tra le seguenti iniziative potrebbe assumere la Banca Y?

Questa domanda non prevede risposte giuste o sbagliate. Come sappiamo, le banche decidono se assumersi o meno il rischio di concedere un finanziamento in base alla propria, specifica propensione al rischio. La tabella seguente riassume i principali elementi di valutazione emersi a favore o a sfavore dell'impresa Gamma.

Elementi di valutazione a sfavore dell'azienda	Elementi di valutazione a favore dell'azienda
- Il calo del fatturato e della redditività	- La redditività ancora positiva
- Il peggioramento degli indici finanziari	- La ancora scarsa rilevanza degli sconfinamenti
- Il pieno utilizzo dei finanziamenti in c/c concessi dalle banche	- L'equilibrio patrimoniale
- Il ritardo nel pagamento delle rate	- Il DSCR ancora positivo, sia pur di poco
- Il rischio che la seconda banca finanziatrice (Banca Z) revochi il finanziamento e iscriva ipoteca giudiziale di primo grado sui beni dell'azienda	- La presenza consolidata sul mercato di riferimento
- ...	- ...

...tratto da una storia vera!

Il caso dell'impresa Gamma srl è tratto da un caso reale in cui le informazioni a disposizione della banca erano più numerose e dettagliate di quelle presentate nella prima parte di questa esercitazione. La decisione finale della banca è stata di consolidare parte del debito e dilazionare i pagamenti rateali, allungando la scadenza del mutuo per ridurre l'importo delle singole rate.

In particolare, il fido in c/c è stato ridotto da 100.000 a 50.000 euro. La parte restante del debito in c/c, che l'impresa non sembrava più in grado di rimborsare in tempi brevi, è stata consolidata con il capitale residuo del mutuo. La proposta inviata dall'analista all'organo deliberante, poi approvata, è stata questa:

“Considerati la difficoltà della società di gestire dinamicamente il fido in c/c e, da ultimo, i recenti ritardi nei pagamenti rateali, si propone di porre a rientro il 50% dell'esposizione a revoca, riducendo contestualmente il fido a revoca da 100.000 a 50.000 euro, tramite l'erogazione di un nuovo mutuo con scadenza 12/2035 (scadenza originaria 2030) che inglobi, oltre al 50% dell'attuale debito a revoca, anche il debito residuo del mutuo attuale.

Ciò consentirebbe di ridurre l'esposizione in c/c della banca, ormai di fatto immobilizzata. Il maggior onere rateale derivante dal parziale accorpamento delle due esposizioni verrebbe compensato dall'allungamento della scadenza dell'attuale mutuo, tarando sulla ridotta capacità finanziaria della Gamma srl l'impegno rateale mensile, al fine di consentirle di fronteggiare pienamente i propri impegni finanziari”.